

Percorsi archetipici

Preludio , di Luigi Aversa.....	9
Relazioni.....	13
Amore.....	17
Nella corrente.....	19
Invettiva/Speranza.....	21
Allontanamento.....	23
L'attesa.....	27
Sogno.....	29
Radici di Sicilia.....	33
Al Tempio di Afrodite nel deserto.....	37
Vita.....	41
Paradiso (fortunatamente) perduto.....	43
Verso il padre.....	45
Calipso.....	47
Gioco di Archetipi.....	51
Tempesta.....	53
Filastrocca onirica.....	55
Iside partenopea.....	59
Profumo.....	63
Picchi e Valli.....	65
Nostalgia.....	67
Lascia cadere.....	71
Bentornato <i>Puer</i>	75
Piccola siciliana.....	79
Come acqua.....	83
Braccato dalla morte.....	87
Postfazione , di Ilaria Grasso.....	91



Preludio

di Luigi Aversa

È con sincero piacere che ho colto l'invito a scrivere delle brevi riflessioni introduttive a questo particolare volume di Luigi Turinese e Gianna Tarantino, non solo per la stima e l'amicizia che mi lega ai due autori, ma anche per la singolare particolarità del volume: un felice connubio di poesia e fotografia su un tema di fondo espresso dallo stesso titolo: "Epifanie Archetipiche".

Le parole, come le immagini, dicono molto se prese sul serio.

Cosa infatti è la poesia?

Come l'etimo ci annuncia, *poiesis* è il momento generativo ed espressivo di "un qualcosa" carico di intensità percettivo-emotiva quasi sempre legata a un momento "istantaneo" e fuggitivo.

E cosa è una fotografia?

Anche qui l'etimo ci aiuta: il tentativo di fissare la luce nella forma, ovvero il catturare lo stesso attimo intenso che ci colpisce; non a caso le foto più belle venivano definite "istantanee".

Ecco, in questo particolare volumetto Turinese con i suoi versi e Tarantino con le sue foto hanno condensato, su linguaggi

diversi ma paralleli , quel tentativo intenso e tragico - nel senso tensionale della creatività - di cogliere e fissare l'istante, il presente, eterno nella sua tensionalità e intensità misteriosa.

Tutto questo ha come tema di fondo la “manifestazione originaria”, come recita il titolo “Epifanie Archetipiche”, ovvero ciò che si manifesta e che la coscienza umana pone all'origine o piuttosto esprime: il bisogno di “originario”, cioè di “archetipico”.

Leggendo le originali poesie di Luigi Turinese si sviluppa un vero percorso psichico tra temi mitici e antichi: la Nostalgia, la Vita, l'Amore o l'evocazione di figure mitiche, come Afrodite, Calipso o la non meno mitica ma altrettanto evocativa “Piccola siciliana”, così come le fotografie coniugano temi e istanti particolari e universali insieme, come ad esempio il “Mandala siciliano”, originale nesso tra Oriente e Occidente.

Direi che farsi catturare dai versi e dalle immagini fotografiche di questo particolare volumetto è, a mio avviso, entrare in quel “mondo di mezzo” che Gaston Bachelard definisce *rêverie* e James Hillman e Henry Corbin chiamano “immaginale”.

Del resto il verso poetico e l'immagine, da sempre, nella loro originarietà, aprono alla rappresentazione di quella Potenza Generativa che chiamiamo Vita.

Ringrazio dunque i due autori e amici per la loro fatica creativa che, sono certo, susciterà nei lettori e genererà nella loro interiorità quelle immagini e quelle assonanze archetipiche che da sempre, anche nei periodi più critici della storia umana, generano e ri-generano la coscienza. Come acutamente dice Bianca Garufi in “Rosa Cardinale”: “Mai che una cosa cominci, è da sempre già cominciata”.





Ferro battuto



Relazioni

Siamo viventi anelli
di una catena karmica
connessi dal dio alato
in un istante di cielo

Amici, amanti,
oppositori e vinti
poco o del tutto
avvinti
in un lungo corteo
che si avvia inesorabile
verso il gorgo dell'imbuto

Si alternano
le scene dell'ilarotragedia

E ci troviamo
figli una volta
genitori un'altra
seminatori
o prossimi al raccolto.

Non siamo mai
l'una maschera o l'altra

Ci sono panni poi
che non smettiamo più
fino alla fine

Quando ne avrò indossati
di ogni foggia e colore
prendimi pure
Morte:
avrò vissuto.